Sommario

1-2 IN APERTURA
3-4 APPROFONDIMENTO
5-6 L'INTERVISTA
7-8 DALL'EUROPA
9 DAI SOCIAL NETWORK

Newsletter cliclavoro

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

FSE per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

N° 2 - Gennaio 2013

Impegno, buoni propositi e progetti per il futuro

di Daniele Lunetta

Cliclavoro inizia il suo terzo anno di attività e coglie la sfida del cambiamento rinnovandosi all'insegna di un concept di comunicazione diverso e moderno.
Il portale ha una nuova grafica e nuovi servizi, si allarga verso la multimedialità con una struttura in grado di fare da perno al nuovo progetto che vuole federare le modalità di accesso in una moderna piattaforma multimediale, con gli account dei social network, le applicazioni e il video.
L'anno appena terminato è stato quindi oggetto di analisi e confronto diretto da una parte con gli attori del sistema lavoro a cui il portale si rivolge, cittadini, aziende e operatori, e dall'altra con le necessità e le esigenze dell'utenza.
Un lavoro collettivo e di squadra volto a migliorare l'erogazione dei servizi in termini di facilità di accesso, disponibilità di informazioni e dinamica intuitiva di navigazione.
Un impegno che ci auguriamo possa essere premiato da quanti ci hanno sempre seguito con costanza e i numeri di Cliclavoro relativi all'anno appena trascorso lo dimostrano:

133.864 visitatori unici
198.072 visite al sito
1.399.453 numero totale di pagine visualizzate
86.981 utenti registrati al Portale
51.573 utenti newsletter
4.000 visite provenienti da 176 paesi del mondo

Tramite Cliclavoro imprese e cittadini si sono scambiati 65.525 messaggi di interesse, sono stati inseriti 376.035 curricula e oggi sono disponibili sul portale 8.731 posti di lavoro proposti da imprese e operatori, sia pubblici sia privati.

Questi numeri ci consentono di iniziare il nuovo anno con rinnovata passione, sperando di continuare a offrire un servizio utile ai cittadini, alle imprese e agli operatori del mercato del lavoro dislocati su tutto il territorio nazionale, che ogni giorno si impegnano nella loro attività di intermediazione.
Siamo consapevoli del sentimento di profonda incertezza che attraversa oggi il mondo del lavoro.
Gli ultimi dati nazionali segnalano una generale disaffezione dei giovani nei confronti dei canali specializzati nella ricerca di lavoro, sempre più scoraggiati e convinti che non sia il merito a determinare le scelte delle imprese.

Cliclavoro intende dare un segnale concreto nella direzione opposta.
Non c'è un numero preciso che individua quanti hanno trovato impiego grazie a Cliclavoro, poiché è uno strumento di informazione e di contatto, ma che non sovrintende alle effettive assunzioni. Tuttavia, Cliclavoro ha sempre cercato di ampliare l'offerta delle opportunità disponibili sul mercato, soprattutto per i giovani, bisognosi più che mai di avere aiuti e concrete possibilità di inserimento lavorativo.
Va in questa direzione anche la comunicazione istituzionale del Ministero del Lavoro che, partita il 16 dicembre scorso sulle reti Rai, oltre a radio, cinema e web, ha voluto chiudere l'anno con un messaggio positivo e di speranza. Il suo obiettivo è quello di promuovere gli strumenti messi a disposizione di aziende e cittadini per migliorare l'inserimento lavorativo, a partire dal contratto di Apprendistato e dagli Incentivi e gli sgravi fiscali per le imprese. Strumenti che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta, che avviene nel luogo proprio deputato a questo, Cliclavoro, il sistema che intende agevolare l'incontro tra i due soggetti protagonisti del mercato, coloro che sono in cerca di occupazione e coloro che sono invece in cerca di forza lavoro.
Ci auguriamo che questa vocazione al servizio possa continuare a essere di aiuto per tutti coloro che si affidano a Cliclavoro per una candidatura, ma anche per avere chiarimenti sulle tematiche del mondo del lavoro, dalle novità normative agli aspetti contrattuali, dalle tutele per il lavoratore ai finanziamenti per le aziende.
E proprio i numeri ci danno la fiducia e la forza per andare avanti in questa direzione.
I prossimi mesi ci offriranno l'occasione per approfondire le tematiche di interesse, ma anche per migliorare il rapporto con l'utenza, soddisfacendo le richieste di chiarimento, migliorando l'interfaccia e la disponibilità di informazioni utili, semplificando complesse questioni normative, ma soprattutto estendendo il concetto di Cliclavoro da portale a vero e proprio sistema multimediale 2.0, con nuove modalità di interazione, più funzionali alla comprensione delle complesse tematiche del lavoro.

2012 in breve: i momenti importanti dell'anno appena concluso

GIUGNO 2012

Presentazione del Rapporto Annuale delle Comunicazioni Obbligatorie, un documento che, grazie ai dati sui movimenti di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro generati dalle aziende, illustra i flussi occupazionali del mercato del lavoro, restituendo una fotografia dell'andamento occupazionale nel nostro Paese.

LUGLIO 2012

Avvio del Progetto SEC: primo incontro operativo del Partenariato SEC (Southern Eures Cooperation), composto di 7 Paesi del Sud Europa (Italia, Spagna, Grecia, Cipro, Portogallo, Francia e Malta). Il partenariato ha l'obiettivo di consentire ai giovani dei paesi dell'area SEC di fare un'esperienza di lavoro in uno dei paesi indicati nell'ambito del contratto di apprendistato nei settori agroalimentare, turistico, infermieristico-sanitario e dei green jobs.

DICEMBRE 2012

Messa on line del nuovo Cliclavoro arricchito nella grafica, nei contenuti e nei servizi. Il nuovo portale ha preceduto di qualche giorno la campagna di comunicazione istituzionale del Ministero del Lavoro, partita il 16 dicembre, per promuovere gli strumenti che agevolano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro: apprendistato, incentivi per le imprese, e, appunto, Cliclavoro.

APPROFONDIMENTO

La domanda di lavoro: le ripercussioni della crisi nel terzo trimestre 2012

di Maurizio Sorcioni

Il 2012, in Italia, verrà probabilmente ricordato come l'anno più difficile del lungo ciclo di crisi economica che ha segnato l'Europa. Le dinamiche recessive e la forte emorragia di posti di lavoro hanno rappresentato una costante dei dodici mesi trascorsi. I dati dell'Istat su disoccupazione ed occupazione nel terzo trimestre 2012 segnalano, a fronte di una certa stabilità dell'occupazione, un aumento molto rilevante delle persone alla ricerca attiva di un lavoro (+30,6%,) rispetto allo stesso periodo del 2011, dovuto in un caso su due a quanti hanno perso il precedente lavoro. Ma al di là dei segnali inquietanti sulle dinamiche complessive del mercato del lavoro, ciò che più preoccupa è l'andamento della domanda di lavoro ancora debole e frammentaria. Grazie al Sistema informativo sulle Comunicazioni obbligatorie messo a punto dal Ministero del Lavoro è possibile cogliere, con un livello di dettaglio mai raggiunto prima, l'andamento delle assunzioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro di lavoro dipendente e parasubordinato, che ci restituisce un quadro di grande interesse, non solo circa gli orientamenti delle imprese, ma anche sulla tipologie di contratto utilizzate.

Nel terzo trimestre del 2012 sono state effettuate 2.462.314 assunzioni di lavoratori dipendenti o parasubordinati, 164.653 in meno rispetto al corrispondente trimestre del 2011 (-6,3%). Cala del 6,2% la domanda di lavoro nei Servizi (-113.524 unità) e del 16,7% nell'Industria (66.600 contratti in meno), una riduzione rilevante che interessa sia il comparto edile (-30 mila assunzioni) sia l'Industria in senso stretto (-37.275). Solo nel settore agricolo aumenta il numero di contratti attivati (più 15.471 unità nell'anno), ma il dato non modifica il quadro generale. Diminuisce, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, non solo il volume di contratti attivati, ma anche il numero dei lavoratori interessati da assunzioni, con un calo del 6%. I rapporti di lavoro cessati sono stati 2.584.556 (superiori alle attivazioni) e di questi, 1.224.606 hanno riguardato donne e 1.359.950 uomini. Rispetto al terzo trimestre 2011, le cessazioni sono state il 2% in meno, decremento da attribuirsi prevalentemente alla componente femminile.

Crescono, comunque, i licenziamenti individuali e collettivi (+8,8%), per un volume complessivo nel trimestre di 255 mila.

Rapporti di Lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012

	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Contratti di collaborazione	Altro (a)	**Totale**
Valori Assoluti	Maschi e Femmine	430.912	1.652.765	61.868	156.845	159.924	**2462.314**
	Maschi	213.717	858.753	34.318	64.553	83.405	**1.254.746**
	Femmine	217.195	794.012	27.550	92.292	76.519	**1207.568**
Variazioni sul III trim. 2011 Assolute	Maschi e Femmine	-26.134	-31.841	-9.832	-45.456	-51.390	**-164.653**
	Maschi	-15.191	-10.258	-7.801	-18.183	-23.906	**-75.339**
	Femmine	-10.943	-21.583	-2.031	-27.273	-27.484	**-89.314**
Variazioni sul III trim. 2011 Percentuali	Maschi e Femmine	-5,7	-1,9	-13,7	-22,5	-24,3	**-6,3**
	Maschi	-6,6	-1,2	-18,5	-22,0	-22,3	**-5,7**
	Femmine	-4,8	-2,6	-6,9	-22,8	-26,4	**-6,9**

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato ed indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)
Consulta la nota trimestrale e gli allegati statistici

Nel terzo trimestre del 2012 sono state effettuate 2.462.314 assunzioni di lavoratori dipendenti o parasubordinati, 164.653 in meno rispetto al terzo trimestre del 2011 (-6,3%)

Ma al di là dei volumi ciò che preoccupa maggiormente è la natura della domanda di lavoro.
Oltre il 73% delle assunzioni è a termine (67% contratti a tempo determinato e 6,4% contratti di collaborazione) mentre solo il 17,5% è riservato a contratti a tempo indeterminato, quota per altro in netta diminuzione (-5,7%) rispetto allo stesso periodo del 2011.
E ad una domanda sempre più "atipica" si somma la scarsa utilizzazione dei contratti in apprendistato, che coprono circa il 2,5% del totale delle attivazioni e si riduco del 13,7% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Assunzioni: il 73% è a termine, solo il 17,5% a tempo indeterminato

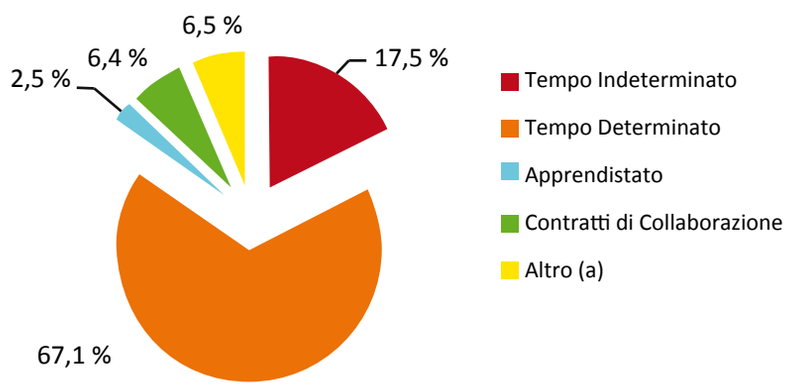
Si tratta di aspetti preoccupanti che segnalano un processo di frammentazione progressiva del mercato del lavoro, visibile anche attraverso le durate effettive dei rapporti di lavoro, laddove si osserva una crescita del 14% delle cessazioni dei contratti che hanno durata superiore ad un anno.

Una domanda di lavoro dipendente, quindi, non solo in contrazione e prevalentemente "atipica" ma anche qualitativamente debole, concentrata per oltre due terzi su profili a medio bassa qualificazione e solo marginalmente interessata a profili professionali ad alta qualificazione.
Si tratta ovviamente di un quadro a tinte fosche anche se della riforma del mercato del lavoro destinati a manifestarsi va ricordato che lo scenario

Due terzi degli assunti hanno un profilo di medio-bassa qualificazione

descritto è al netto degli effettinel prossimo anno (soprattutto per quanto riguarda l'apprendistato) e c'è, quindi, da augurarsi che le innovazioni introdotte agiscano da stimolo sia sulla quantità che sulla qualità della domanda di lavoro.

Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali) III trimestre 2012



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato ed indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

L'INTERVISTA

Reverse: giovani conquistano il futuro con l'arte del riciclo

Lunga vita alle bobine www.reverselab.it

1. Cos'è Reverse? E qual è la sua filosofia?

Reverse è un progetto che ci vede impegnati nella promozione e nella ricerca di un pensiero alternativo nell'ambito dello sviluppo sostenibile.
Nata come associazione nel 2010, con un finanziamento della Regione Veneto per le imprese giovanili, sta diventando l'impresa sociale Reverse, nella quale con passione, lavoro ed ingegno, in quest'ordine, si realizzano manufatti con scarti di produzione industriale.
Reverse ri-valorizza materiali poveri e abbondanti, realizzando elementi unici di arredo, tra l'artigianato e l'arte.
Il processo di lavoro prevede cura e ricerca: la progettazione è vincolata ai materiali disponibili e alla loro condizione.

Reverse recupera legno, cartone, tessuti realizzando elementi unici di arredo

L'esecuzione convive con i limiti posti dalla lavorazione artigianale o manuale. Possono diventare elementi di originalità il foro di un chiodo tolto o il graffio di un macchinario sconosciuto.
E' un approccio etico e socialmente rilevante quello che abbiamo scelto: partiamo dalla fine per darle un nuovo inizio. Partiamo da ciò che è imperfetto. Poniamo l'uomo al centro, assieme alla qualità della vita, alle relazioni interpersonali e al rispetto dell'ambiente: sono questi i valori che definiscono le azioni del progetto.

2. Da chi è composto il vostro team?

Siamo un gruppo di giovani tra i 25 e i 35 anni, con bagagli formativi ed esperienze diverse. E questo è il nostro punto forte. Ci sono giovani professionisti, architetti e designer, che seguono la fase di ideazione e progettazione dei vari manufatti, ma non disdegnano di darsi da fare anche in laboratorio: il fare è centrale nell'esperienza di Reverse. La contaminazione dei ruoli, pur mantenendo i vantaggi dati dalle professionalità di ognuno, è una cifra rilevante per la buona riuscita del progetto, intesa proprio come volontà di mettersi in gioco.
Ci sono dei giovani che lavorano legno, cartone e pochi altri materiali di scarto. Per scelta abbiamo deciso di concentrarci su pochi materiali, avere pochi strumenti e macchine, e riscoprire il lavoro manuale: più tempo, più abilità, più conoscenza.
Ci sono giovani economisti, perché il lato organizzativo e socio-economico di questo progetto ha un valore importante. Riattivare un laboratorio, riscoprire un valore in materiali poveri garantisce delle potenzialità economiche che devono essere ben amministrate e valorizzate.

3. Qualcuno aveva già avuto esperienze da "giovane imprenditore" prima di questa?

Tutto il gruppo di lavoro di Reverse proviene da esperienze di lavoro dipendente o autonomo in qualità di liberi professionisti che comunque lavorano in collaborazione con studi associati. Per tutti si tratta della "prima volta da imprenditori", che garantisce un punto di vista fresco sulle varie dinamiche, ma che ci vede continuamente alla ricerca di consigli e consulenze da parte dei professionisti che ci seguono.

4. Intercettate parte dello scarto di produzione delle imprese presenti sul territorio e riciclate materiali altrimenti destinati allo smaltimento.

Quale importanza ha avuto il territorio?

Il territorio è fondamentale: Reverse è nata a Verona in un territorio fortemente vocato all'imprenditorialità, costellato di quelle piccole e medie imprese che hanno fatto grande l'economia italiana.

Sono giovani tra i 25 e i 35 anni: "Partiamo dalla fine per darle un nuovo inizio"

E' una dimensione ideale perché garantisce la possibilità di accogliere richieste e sensibilità che forse altrove non sarebbero ascoltate. Si parla molto di green, di sostenibilità, ma le dinamiche aziendali sono talvolta poco sensibili ad iniziative semplici che possono portare vantaggi economici e di servizio. Il sistema di imprese veronese che ci fornisce gli scarti, dal legno al cartone, ai tessuti, ci ha dato fiducia e ha capito che lo smaltimento di uno scarto, con i costi ad esso connessi, non sempre è la soluzione migliore, pur essendo la più immediata. Che è possibile riutilizzare quel materiale e che questa collaborazione può influire sull'immagine dell'azienda stessa: inserire i propri scarti nel ciclo virtuoso di un'associazione prima e di un'impresa sociale poi, che li lavora e li reimmette nel mercato in chiave sostenibile, denota una forte sensibilità agli aspetti socio -economici e alla sostenibilità ambientale.
Reverse nasce grazie al territorio, ma le sue iniziative tornano al territorio: i laboratori e le attività culturali di sensibilizzazione sul riutilizzo degli scarti ci hanno visto collaborare con comuni e associazioni, conferendo maggior credibilità al progetto e favorendo una maggiore visibilità, ma anche coinvolgendo direttamente la comunità. E' una rete vera, viva e proiettata verso il futuro quella che stiamo tessendo e sappiamo che è la nostra rete di esistenza.

5. Quali sono stati gli step fondamentali per la realizzazione del vostro progetto?

Reverse nasce come associazione culturale, si è sperimentata in modo volontario e si è fatta conoscere.
La presentazione di un progetto imprenditoriale sull'idea di Reverse alla Regione Veneto e la possibilità di ricevere un finanziamento volto proprio alla creazione di impresa è stato un passaggio importante, ma non decisivo. L'idea di rischiare e dare inizio ad un'attività imprenditoriale autonoma, indipendente, sperimentale, creativa, artigianale era già diventata un'esigenza. La voglia di mettersi alla prova, pur in un contesto economico a dir poco difficile e scoraggiante, era già nell'aria. La curiosità delle persone e le richieste dei nostri manufatti ci hanno dato la forza di capire che, organizzandoci in modo differente, avremmo potuto realizzare la nostra impresa.
Esistono dei lavori, delle possibilità che vanno costruite, richiedono un approccio visionario, molto impegno e qualche sacrificio, ma le giovanile vanno assolutamente sfruttati e potenziati, ma un buon progetto deve avere la capacità soddisfazioni ripagano di tutto.
Quindi sì: le occasioni di finanziamento pubblico/privato a progetti di imprenditoria sono importanti ma i progetti devono essere in grado di camminare presto da soli per raggiungere una sostenibilità economica che gli permetta di crescere. Questo non si vince con un bando.

6. Che consiglio dareste ai giovani che già hanno un'idea, ma non sono ancora riusciti a tramutarla in impresa o vorrebbero, partendo da zero, intraprendere un'attività imprenditoriale?

Sono consigli che diamo ogni giorno anche a noi: impegniamoci, solo con un gran lavoro e un grande impegno si possono ottenere dei risultati. Non molliamo, perché le buone idee sanno trovare la loro strada. E osiamo, se la strada non sembra essere già tracciata.
Facciamoci consigliare e aiutare dai professionisti che nei loro settori hanno maggior competenza.
Cerchiamo di sfruttare tutte le possibili occasioni che ci si presentano, da finanziamenti, bandi o concorsi sino a incontri, presentazioni, manifestazioni che possono essere di interesse per il nostro business.

Divano costruito con pallet di recupero

DALL'EUROPA

La rete per la mobilità europea ha un nuovo volto

"Migliorare la mobilità tra gli Stati membri delle persone in cerca di lavoro può contribuire a risolvere il problema della disoccupazione che ha ormai raggiunto livelli inaccettabili.

Dalla metà del 2009 il numero di posti vacanti è in aumento, in particolare nei settori a forte crescita, quali le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'economia verde

La nuova versione della rete Eures aiuterà le persone pronte a spostarsi in un altro paese, individuerà dove esistono i posti vacanti e aiuterà i datori di lavoro a trovare lavoratori con le competenze necessarie.
Invitiamo tutti gli Stati membri a prepararsi ad attuare la riforma". Queste le parole di László Andor, commissario Ue responsabile dell'Occupazione, degli Affari sociali e dell'Inclusione, mentre spiega la decisone della Commissione europea di riformare e migliorare Eures, la rete paneuropea dei servizi per l'impiego di 31 paesi europei, ossia gli Stati membri dell'Ue, i paesi See (Norvegia, Islanda e Liechtenstein) e la Svizzera .
Si tratta di un passo molto importante che consentirà di accrescere la mobilità dei lavoratori tra gli Stati membri e di porre le condizioni per la realizzazione di un vero e proprio mercato del lavoro europeo.
Il 5 dicembre inoltre la Commissione europea ha presentato lo "Youth Employment Package" una serie di proposte e misure concrete intese a combattere la disoccupazione giovanile, obiettivi a cui anche la stessa riforma si allinea.
Contestualmente Eurofound ha realizzato una ricerca sulle problematiche legate al mondo del lavoro giovanile.
Sono circa 14 milioni i giovani che non sono più inseriti in un percorso scolastico/formativo né sono impegnati in un'attività lavorativa (NEETs) in tutta l'UE e soprattutto in Italia dove i NEETs rappresentano il 22,7% della popolazione tra i 15 e i 29.
Un maggiore orientamento ai giovani, quindi, i quali hanno una maggiore propensione a spostarsi sostenendo programmi mirati per la loro mobilità, è uno dei punti focali su cui fa leva la riforma e un maggiore risalto a forme di occupazione, quali i tirocini e l'apprendistato, che combinino lavoro e opportunità di apprendimento.
In quest'ottica, il portale Eures sarà rinnovato, aggiungendo strumenti di facile utilizzo per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e per semplificare l'accesso ai servizi di informazione sul mercato del lavoro basati sulle competenze.
La riforma permetterà inoltre di aumentare il numero di partner che attraverso Eures offrono servizi di mobilità, realizzando così un sistema di cooperazione tra servizi per l'impiego pubblici e privati per ampliare la copertura dei posti disponibili, attualmente pari al 30-40% dei posti vacanti complessivi.
L'attuazione della decisione da parte della Commissione e degli Stati membri è prevista per il primo gennaio 2014.
Entro questa data tutti i paesi aderenti dovranno aver individuato servizi specializzati che concretizzino la riforma, lavorando con i nuovi partner e sviluppando le piattaforme necessarie.
Coerentemente con quanto indicato nella riforma di Eures l'Italia insieme a Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta e Cipro ha promosso una partnership denominata SEC (South Eures Cooperation),un progetto

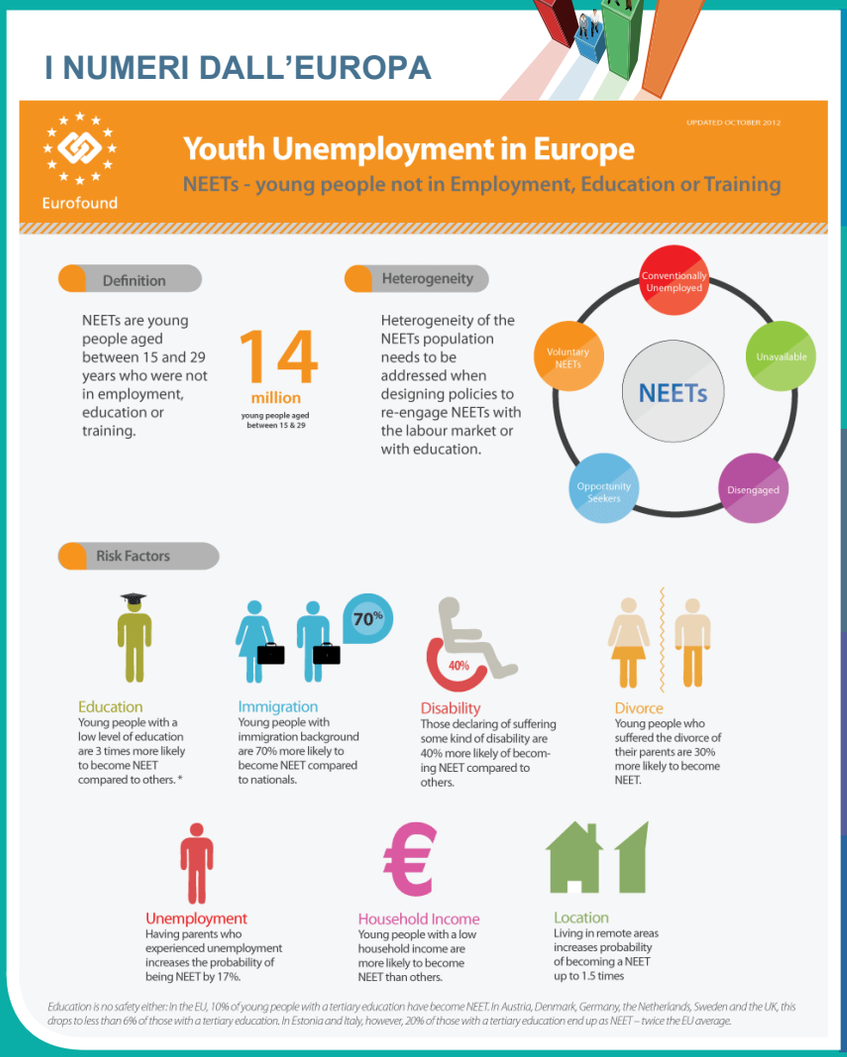
SEC SOUTHERN EURES COOPERATION

Gli step

- **26 novembre 2012 – la nuova decisione della Commissione Europea di riformare Eures**
- **La trasmissione della decisione agli Stati membri**
- **Nel corso del 2013 – la Commissione e gli Stati membri insieme per preparare l'attuazione della riforma EURES (compresa la redazione della Carta)**
- **Gennaio 2014 – l' attuazione della riforma EURES**

che fa leva in particolare sul contributo che i giovani possono dare in termini di mano d'opera e risorse creative in paesi diversi da quello di residenza e in settori di punta dell'economia dell'Area, quali l'agricoltura, il turismo, l'agroalimentare, i servizi di cura, i cosiddetti lavori "verdi" (green jobs). L'obiettivo cardine è il sostegno della occupabilità giovanile offrendo opportunità di formazione tramite apprendistati stagionali in linea con le indicazioni stabilite a livello europeo, sia nell'ottica della riforma di Eures sia in maniera più ampia nell'ambito della strategia Europa 2020.
Quest'ultima infatti mira a valorizzare il potenziale dei giovani e la loro inclusione nel mercato del lavoro, in particolare attraverso il ricorso all'apprendistato e a tirocini di qualità.
Da un lato, così, la forza lavoro giovanile attualmente disoccupata o sotto-occupata sarà agevolata nel proprio percorso formativo e nel collegamento tra istruzione /formazione e lavoro.

I NUMERI DALL'EUROPA



Fonte: www.eurofound.europa.eu

I punti di forza della Riforma

- **Rafforzare il job matching,il placement e il recruitment in base alle esigenze economiche (ciclo di programmazione e reporting)**
- **Apertura verso nuovi gruppi di target in particolare per favorire la mobilità dei giovani (apprendistato, programmi di mobilità mirate)**
- **Diversificare e aumentare il numero dei soggetti che operano in rete (processo di accreditamento)**
- **Diversificare e rafforzare i servizi offerti**

Dall'altro, i datori di lavoro potranno avvalersi di una normativa più chiara e precisa e potranno far leva su un beneficio economico per la formazione e l'inserimento dei giovani.
In linea, inoltre, con quanto indicato nella riforma di Eures, che sostiene e promuove un rafforzamento tra operatori pubblici e privati e la capacità di "fare rete", già dal 2009 la rete Eures in Italia ha stipulato un Protocollo d'intesa per la realizzazione di un partenariato pubblico/privato a favore della mobilità geografica e professionale dei lavoratori insieme all'Associazione nazionale delle agenzie private per il lavoro.
Tra gli obiettivi del protocollo vi sono sia lo scambio di informazioni tra l'operatore pubblico e quelli privati (sulla domanda di lavoro, sui fabbisogni formativi, ecc.) sia lo sviluppo della complementarità tra le attività di intermediazione /ricerca/selezione del personale delle agenzie private e quelle degli Spi (Servizi per l'impiego), al fine di aumentare la capacità di raccolta delle richieste da parte delle imprese ed espandere in tal modo le opportunità delle persone in cerca di lavoro in tutta Europa.
Si tratta di un'esperienza positiva: il Protocollo infatti continuerà ad avere effetto anche dopo la scadenza prevista a fine 2012.

DAI SOCIAL NETWORK

Spazio agli utenti

Dal concorso agli opinion leader fino alla multimedialità, le novità in cantiere per il 2013 sono tante con un unico intento: più occasioni di confronto e maggiore interazione.

L'inizio del nuovo anno porta a fare progetti per il futuro ma anche a dare uno sguardo all'anno appena concluso. Nel 2012 la community è cresciuta velocemente: ogni giorno sempre più cittadini, aziende e operatori hanno deciso di informarsi e condividere le loro opinioni attraverso i social media e il Blog di Cliclavoro. E questo trend sembra non arrestarsi.

La fan page di Facebook ha superato gli 8.800 fan diventando non solo vetrina privilegiata per il lancio di offerte, notizie e curiosità dal mondo del lavoro, ma anche per fornire suggerimenti nella navigazione del nuovo portale e presentare le funzionalità e i servizi offerti da Cliclavoro. Su Twitter e LinkedIn si è ormai consolidato un "circolo virtuoso" di rilanci degli annunci e delle notizie più interessanti per cittadini e aziende. Anche il Blog continua a rilanciare articoli sul mondo del lavoro, ma anche novità e curiosità.

Un flusso continuo di aggiornamenti che presto si arricchirà ulteriormente ampliando i propri contenuti e gli argomenti trattati. Saranno molte, infatti, le novità previste per il 2013: in tutti canali social network di Cliclavoro si moltiplicheranno gli spazi dedicati e le occasioni di confronto con gli utenti sui contenuti, sull'aspetto grafico del portale o sulla scelta delle tematiche di maggior interesse; con il sondaggio e altri strumenti utilizzati saranno sempre più gli utenti a orientare le scelte.

Si implementeranno anche i servizi offerti, integrando ad esempio su Facebook alcuni servizi già offerti dal Portale, come il calendario Eventi e i contenuti multimediali.

E a proposito di coinvolgimento… spazio alla creatività!

Verrà presto lanciato un concorso, aperto a tutti coloro che sempre ci seguono con attenzione e affetto. Il concorso riguarda la realizzazione dei nuovi loghi di alcuni servizi di Cliclavoro: Unimare, il Prospetto informativo, i lavori usuranti. Vanno quindi ideati attraverso un'icona simbolica che meglio rappresenta la natura del servizio; le proposte più creative che ben si adattano alla nuova veste grafica e allo "spirito di rinnovamento" del nuovo portale verranno premiate utilizzandole all'interno di Cliclavoro.

Ma i buoni propositi per questo anno che è appena cominciato non finiscono qui. Attraverso i social media e il blog, Cliclavoro diventerà sempre più "reattivo" nell'informare gli utenti con articoli e approfondimenti selezionati dal mondo del web: notizie "fresche" e utili su cui discutere e confrontarsi.

Ecco perché verranno presto "ospitati" opinion leader, esperti di settore e protagonisti di casi di successo che interagiranno con la community di Cliclavoro per affrontare le tematiche più interessanti ed attuali relative al mercato del lavoro.

Infine, largo anche alla multimedialità: l'attività dei social network si arricchirà ancora di contributi video, riprese di eventi, interviste e approfondimenti organizzati in tante nuove categorie all'interno del canale YouTube e presenti anche in altri spazi dedicati ai contributi audiovisivi.

Le novità nel 2013 saranno tante, per scoprirle tutte continuate a seguirci sui social network e sul Blog di Cliclavoro!

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Via Fornovo, 8 -00192 Roma

redazionecliclavoro@lavoro.gov.it
www.cliclavoro.gov.it